

Pullman “in nero”, 5 milioni di euro di redditi non dichiarati

Pubblicato: Martedì 20 Giugno 2017



La **Guardia di Finanza di Saronno** ha recentemente concluso un'attività di polizia tributaria nei confronti di **una società operante nel settore dei trasporti pubblici e privati**, affidataria anche della gestione di piccoli appalti nel settore dei trasporti per alcuni comuni dell'hinterland milanese e varesino.

L'attività di servizio è scaturita dall'analisi dei dati presenti nelle numerose banche dati in uso al Corpo e dall'attività di contrasto al fenomeno delle frodi fiscali.

Nel corso della verifica fiscale è stato accertato, tra l'altro, che **l'imprenditore emetteva regolarmente i documenti fiscali senza presentare alcuna dichiarazione fiscale**, limitandosi ad inoltrare al fisco solamente il modello 770 relativo al personale dipendente. Secondo la Finanza però questo adempimento, però, è risultato solo formalmente assolto, perché l'ingegnoso contribuente, attraverso artifici contabili, aveva **creato degli inesistenti crediti di imposta**, che venivano utilizzati sistematicamente per compensare i debiti che aveva con l'Erario derivanti dalle trattenute fiscali operate sulle retribuzioni corrisposte ai lavoratori, con un conseguente **ulteriore danno per le casse dello Stato** per ritenute IRPEF operate e non versate per circa 250 mila euro, secondo i calcoli della Guardia di Finanza.

Tale stratagemma permetteva di **praticare dei prezzi di mercato sicuramente più vantaggiosi**, tali da assicurarsi una notevole mole di lavoro a scapito della leale concorrenza.

Per questo motivo si è resa necessaria un'attività istruttoria che ha permesso ai Finanziari di ricostruire

analiticamente l'effettivo volume d'affari realizzato dall'impresa.

Al termine dell'attività ispettiva le Fiamme Gialle saronnesi hanno **recuperato a tassazione oltre 5 milioni di ricavi non dichiarati** e constatata IVA evasa per più di 500.000 €.



L'attuale amministratore della società ed il suo predecessore sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per il reato di **omessa dichiarazione ed indebite compensazioni d'imposta**.

Il contrasto al sommerso d'azienda costituisce una linea d'azione di primaria importanza nell'ambito delle funzioni di polizia economico-finanziaria del Corpo, non solo per i profili strettamente connessi al recupero dei tributi sottratti al bilancio dello Stato e degli Enti locali, ma anche perché consente di arginare la diffusione dell'illegalità e dell'abusivismo nel sistema economico, a tutela delle imprese e dei professionisti che operano nella piena e completa osservanza della legge e le cui prospettive di sviluppo sul mercato sono seriamente compromesse da chi svolge attività "in nero".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it